

**La News**



**“L’agricoltura può assorbire esuberanti di altri settori...”**

**Parola di Federico Vecchioni**

“Credo che l’agricoltura si possa candidare ad assorbire gli esuberanti degli altri settori”. Lo ha detto Federico Vecchioni, presidente della Confagricoltura, riferendosi alle previsioni dei forti esuberanti in termini di occupazione per il 2009, a causa della crisi economica, che secondo gli esperti colpiranno gli altri settori produttivi. Ma c’è una condizione indispensabile. “Naturalmente - ha precisato infatti Vecchioni - se gli italiani vogliono tornare a lavorare in agricoltura ...”.



**SMS** **Sì agli aiuti in agricoltura ... anche a quella griffata!?**

L’agricoltura va sostenuta, ma c’è caso e caso. Nei territori dove è “griffata”, è giusto aiutarla con regime fiscale molto agevolato, fondi regionali ed Ue, facilitazioni sui mutui? Un interrogativo che giriamo ai lettori. È giusto che, ad esempio, in territori virtuosi, come Montalcino, Chianti Classico, Bolgheri, Langhe, Franciacorta, Montepulciano, Montefalco, le cantine non paghino l’Ici? O che un coltivatore diretto che fattura 500.000 o 1 milione di euro, paghi molte, molte molte meno tasse di un artigiano, un enotecario, un commerciante, con fatturato uguale, e peraltro senza gli stessi finanziamenti Ue ed agevolazioni varie? Attendiamo risposte.  
**Alessandro Regoli**

**Cronaca**

**Confcooperative: “azioni per promuovere i consumi interni”**

“Dobbiamo rilanciare il consumo di vino nel nostro Paese”: è l’allarme di Paolo Bruni, a capo di Confcooperative. “L’Italia deve promuovere con coraggio un consumo moderato e consapevole, come fanno con successo altri Paesi. Questo per sostenere quel 65% di piccole e micro-impresche che, per dimensioni e massa critica, non possono esportare, se non a costi eccessivi e quindi a prezzi sicuramente meno competitivi dei produttori Nuovo Mondo”.

**LA SEGRETA**

**Sicily style code**

**PLANETA**



**Primo Piano**

**Il paradosso italiano? Senza Ici i comuni virtuosi del vino made in Italy arrancano a far quadrare i bilanci e rischiano il “crack”. A dirlo le Città del Vino**

Un classico “paradosso all’italiana”: territori-vetrina del made in Italy, senza l’Ici, e in mancanza di risorse alternative, i comuni arrancano a far quadrare i bilanci, perdendo in funzionalità e qualità dei servizi ai cittadini. Per le Città del Vino sempre più municipi si avvicinano pericolosamente ad un vero e proprio “crack”. Per scongiurare questa sorte, ai comuni non resta che finanziarsi con multe, autovelox e oneri delle nuove edificazioni.

Mentre divampano le polemiche su patto di stabilità e federalismo fiscale, l’abolizione dell’Ici su fabbricati rurali e prima casa, ripropone il tema della disuguaglianza di trattamento fiscale tra le diverse categorie di operatori economici, e la necessità di porvi rimedio. “Per questo chiediamo al Governo - sottolinea il presidente delle Città del Vino Valentino Valentini - di affrontare seriamente il tema della fiscalità rurale, e alle aziende vitivinicole maggiore responsabilità verso le proprie comunità.

Vale per tutti, e in particolare per le realtà sviluppate e di successo. L’egoismo, per cui tutto è dovuto senza pagare niente, non porta da nessuna parte. Il convento povero, la città, con i frati ricchi, le aziende, non reggerà a lungo di fronte a ciò che crisi economica e recessione ci presenteranno nei prossimi mesi”.

Il territorio contribuisce al valore aggiunto delle produzioni e alla loro percezione nell’immaginario collettivo, in un circolo virtuoso in cui il vino promuove il territorio e viceversa. Ma i comuni, costretti a costi maggiori, stentano a garantire standard qualitativi elevati per il taglio delle risorse: alla lunga il rischio è di danneggiare irrimediabilmente l’immagine di quei luoghi il mondo ci invidia.

**Focus**

**I love wine “made in Usa” ... Il presidente Obama brinda con i vini degli States di Gianni Zonin (Barboursville Vineyards)**

Primo brindisi di Obama “made in Usa”, ma dal cuore italiano: Gianni Zonin “firma” il “2009 Inauguration Gala” di oggi a Washington, uno degli eventi politici internazionali più importanti, grazie ai vini della Barboursville Vineyards. Due rossi di eccellenza: il Cabernet Franc Riserva 2006 e l’Octagon ottava edizione 2005. Prodotti in una delle più prestigiose tenute d’oltreoceano, della famiglia Zonin dal 1976, quando il presidente della casa vinicola, Gianni Zonin vi arrivò per la prima volta. È la splendida proprietà di Barboursville Vineyards, in Virginia, terra che lo stesso Thomas Jefferson definì “Piedmont Region” e nella quale l’ex presidente Usa progettò e fece costruire un’imponente villa, in stile palladiano. Visitata ogni anno da migliaia di appassionati, è un “historic landmark”, testimonianza del sogno di Jefferson, oggi realizzato dallo spirito imprenditoriale di Gianni Zonin, di produrre vini di grande qualità, come quelli che degustava in Francia, come ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.



**contactlab™** Affidati al leader italiano dell’e-marketing per le tue campagne di successo.  
e-mail & e-marketing evolution | email | sms | fax | survey | lead generation | web analytics | [Scopri come ▶](#)

**Wine & Food**

**Arrivano i “cru” di Barolo e Barbaresco**

Il Comitato Vitivinicolo Regionale del Piemonte ha adeguato le modifiche al disciplinare di produzione del Barolo, che introduce le menzioni geografiche aggiuntive (i cosiddetti “cru all’italiana”), per indicare in etichetta la singola località di provenienza delle uve. Le menzioni geografiche, peraltro già utilizzate, verranno normate in base ad ogni singola particella di vigneto, rendendo ancor più compiuto il sistema della certificazione d’origine. Modifica anche per il Barbaresco, per il quale le menzioni geografiche aggiuntive, già regolate nel disciplinare, sono state arricchite dalla dicitura “Ronchi”, dapprima omessa.

**Winenews.TV**

[Guarda il Video / Ascolta l'audio](#)

Loghi d’Italia, storie dell’arte di eccellere. Le telecamere di WineNews alla mostra di Castel Sant’Angelo, a Roma, alla scoperta del legame tra arte, design e impresa.

Con il wine & food protagonista. Un viaggio cognitivo nella memoria del nostro Paese, attraverso espressioni artistiche originali e raffinate, dallo straordinario valore evocativo.



COMUNICAZIONE MAI GRIGIA.